

IL GAZZETTINO ONLINE

L'informazione interattiva del Nordest

NAZIONALE
NORDEST

VENEZIA
MESTRE

PADOVA
ROVIGO

TREVISO
BELLUNO

UDINE
PORDENONE

VICENZA-BASSANO
OGNISPORT

IL GAZZETTINO ON LINE DALLE 13.00!




Giovedì, 30 Dicembre 2004

JAZZ Abbey Town Orchestra e Fvg Gospel Choir

Sesto, Concerti Sacri di Duke Ellington



Ricerche di Personale

Sesto al Reghena

Gli spazi carichi di storia e di spiritualità dell'abbazia benedettina di Sesto al Reghena hanno ospitato l'ultimo degli appuntamenti di "Portraits of Duke Ellington", due mesi di seminari e concerti organizzati dalla Abbey Town Jazz Orchestra. Protagonista è stato il magistero di Duke Ellington, figura luminosa del jazz e gigante della musica del ventesimo secolo. Del compositore e bandleader afroamericano si sono potuti ascoltare i brani celebri come quelli meno battuti proprio come i suoi Concerti Sacri, tema dell'ultimo appuntamento. Concepiti e realizzati nell'arco degli anni che vanno dal 1965 al 1973 sono tra i meno conosciuti anche a causa della difficoltà di rappresentazione causata dal numero di musicisti necessari all'impresa, che non ha invece spaventato i coraggiosi musicisti dell'Abbey Town Jazz Orchestra che hanno coinvolto per questo concerto il Friuli Venezia-Giulia Gospel Choir diretto da Rudy Fantin, Luca Grizzo in veste di cantante e narratore e il baritonista Alberto Pinton. Guidati dalla direzione sicura di Kyle Gregory, i musicisti hanno presentato una scelta di brani arricchiti da alcuni testi di grande efficacia, come il commovente ricordo di Billy Strayhorn, amatissimo collaboratore di Ellington e le parole, attualissime, d'amore del Martin Luther King di "I Have a Dream".

Dopo un minuto di silenzio dedicato alle vittime della catastrofe asiatica, il concerto è cominciato con "Praise God" che ha fatto da cornice al programma essendo ripreso come finale e bis. Dopo "Supreme Being" e "Heaven", è stato l'articolato "It's Freedom" con recitativi e una struttura a chiamata e risposta (tra orchestra e coro, tra voci maschili e femminili) a dimostrare come si possa parlare di cose serissime divertendosi. Nella concezione del jazz si fondono infatti aspetti che in genere siamo portati a considerare separati: sacro e profano, materiale e spirituale convivono, dialogano, si mescolano. "Jump for Joy" è un inno alla vita e alla danza, cantato da un Luca Grizzo perfetto per la parte anche se ci è parso, conoscendolo, un po' trattenuto, mentre "Come Sunday" è il versante lirico, accorato, elegiaco. Ellington lo recuperò dalla suite "Black, Brown and Beige" e lo inserì opportunamente nei Concerti Sacri ed è una delle sue composizioni migliori. Alberto Pinton lo ha eseguito, con il pregevole accompagnamento del pianista Fabio Bravin, con piglio asciutto sapendo esaltarne il cuore: una melodia che appare come lo schiarirsi di un cielo nuvoloso.

Flavio Massarutto

Vai a pagina : [I](#) [II](#) [III](#) [IV](#) [V](#) [VI](#) [VII](#) [VIII](#) [IX](#) [X](#) [XI](#) [XII](#) [XIII](#) [XIV](#) [XV](#) [XVI](#) [XVII](#) [XVIII](#) [XIX](#)

Prima Pagina

- ▶ Formato Grafico

Edizione odierna

- ▶ Prima Pagina
- ▶ Friuli Venezia Giulia
- ▶ Lettere
- ▶ L?agenda
- ▶ Pordenone
- ▶ Provincia
- ▶ Spettacoli
- ▶ Sport
- ▶ Udine

Archivio arretrati

- ▶ Ricerca Online
- ▶ Richiedi numeri arretrati



Rubriche

- ▶ Meteo
- ▶ RPQ
- ▶ Cerca Casa
- ▶ Cinema
- ▶ Traffico
- ▶ Oroscopo
- ▶ Bioritmi

Informazioni

- ▶ Il Gazzettino oggi
- ▶ La storia
- ▶ Le redazioni
- ▶ La pubblicita'
- ▶ Abbonamenti
- ▶ Attività Promozionali
- ▶ Prodotti Editoriali

